

anspi

n° 4 • 2024

Oratori e circoli

Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

La Festa d'estate
2023 in uno scatto
di Elisabetta
Fanelli

Dall'1 al 5 settembre sarà Festa d'estate

Parte l'avventura degli omini gialli

**Il Grest 2024
batte sé stesso**
Notevole riscontro
in tutta la Penisola
col sussidio di Ulisse

**Intelligenza sì
ma inattendibile**
Interrogando ChatGpt
emerge che l'Anspi
è una catena di bar



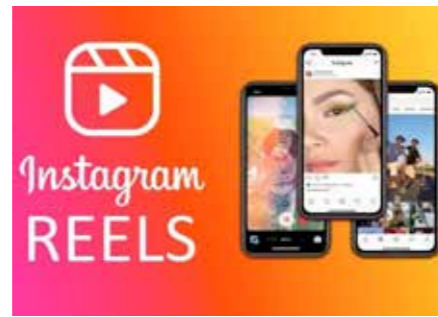
La preghiera all'Assunta per invocare la pace

«Sono passati già molti mesi dall'inizio di questa terribile guerra. Non solo la sofferenza causata da questo conflitto e lo sgomento per quanto sta avvenendo sono ancora integri, ma sembrano anzi essere continuamente alimentati da odio, rancore e disprezzo che non fanno che aumentare la violenza e allontanare la possibilità di individuare soluzioni». È l'incipit della lettera che il cardinal Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, ha indirizzato alla cristianità in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria per invocare la pace nel Medio Oriente. Un invito rivolto a tutte le comunità per una preghiera di intercessione, prima o dopo l'eucarestia, col fine di raggiungere una conciliazione. «Dopo avere speso tante parole, infatti, e dopo avere fatto il possibile per aiutare ed essere vicini a tutti, in particolare a quanti sono colpiti più duramente, non ci resta che pregare. Di fronte alle tante parole di odio, che vengono pronunciate troppo spesso, noi vogliamo portare la nostra preghiera, fatta di parole di riconciliazione e di pace. Preghiamo perché, in questa lunghissima notte che stiamo vivendo, l'intercessione di Maria Santissima apra per tutti noi e per il mondo intero uno squarcio di luce».



6

Il Grest 2024 ha conquistato la Penisola tutt'intera



I Reels di Instagram insidiati dai pedofili

Era stata un'inchiesta del *Wall Street Journal* a portare a galla come l'algoritmo di Instagram collegasse ampie comunità di utenti interessati a contenuti sessuali che riguardano spesso i minori. Gli esperti hanno riscontrato che partendo da un contenuto innocuo come per esempio la ginnastica, alcuni utenti di Instagram che seguono ginnaste preadolescenti si sono trovati a interagire con video a contenuto sessuale anche con bambini. Sotto accusa soprattutto Reels, il servizio di Instagram che consente la condivisione di mini video (prima solo di 15 secondi, mentre adesso si può arrivare a 90) che pone diversi problemi di sicurezza. I sistemi automatizzati di applicazione delle norme hanno infatti più difficoltà ad analizzare i contenuti video rispetto a un testo o a un'immagine. Un'altra difficoltà nasce poi dal modo in cui funziona Reels: inve-

ce di mostrare contenuti condivisi da amici degli utenti, promuove video da fonti che non seguono Instagram. Meta, la società che controlla Instagram e Facebook, dopo l'inchiesta ha dichiarato di aver rimosso migliaia di hashtag utilizzati da pedofili e di avere introdotto nuove funzionalità per rendere più difficile per gli adulti interagire con gli adolescenti.

La Cei ridefinisce la Commissione film

La Commissione nazionale valutazione film diventa Commissione film Cei e dipenderà dall'Ucs (Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali). Lo stabilisce il nuovo regolamento, approvato di recente dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana, che ne ha ridefinito la struttura, le procedure e le cariche, per cui il direttore ne sarà anche il presidente. I precedenti regolamenti, a partire dal primo datato 1968, erano stati aggiornati nel 1974 e nel 2003, in linea con le nuove tendenze del cinema. Le *Segnalazioni cinematografiche* curate da uno specifico ufficio della Chiesa italiana ebbero inizio nel 1934: un patrimonio storico e culturale che si sta ora cercando di recuperare e di mettere a disposizione del pubblico e degli studiosi, come ha spiegato Vincenzo Corrado, direttore dell'Ucs, in un'intervista rilasciata ad AgenSir.

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Tiber spa - stabilimento produttivo Color Art
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Sommario

Cronaca

- 8 *La stampa riscopre la forza dell'oratorio*
- 11 *Monsignor Vezzosi 70 anni di messe*
- 15 *La Regione Toscana ha incontrato Anspi*

Attualità

- 12 *ChatGpt, potenzialità ancora inespresse*

Il racconto del Paese attraverso le diocesi



La storia più che secolare dei settimanali cattolici è oggi un presidio di notizie e sviluppi per il futuro

Chiara Genisio (vicepres. Federaz. italiana settimanali cattolici)

Tratto dall'ultimo numero di Desk, periodico dell'Unione cattolica stampa italiana, dedicato agli altri giornalismo.

I giornali diocesani, 190 testate, oltre 600 operatori sono parte viva della nostra democrazia. Anche perché la democrazia si nutre proprio delle voci del territorio. Sono giornali che narrano una comunità, un'area ben definita del nostro Paese, con storie eccezionali e scandali. Il bello e il brutto dell'Italia che si sviluppa attraverso tanti campanili. Molti di questi fatti non arrivano mai alla ribalta nazionale. Molte delle nostre testate, in particolare al Nord, hanno una storia ultracentenaria, altre sono nate di recente, ma per tutte il forte radicamento nel territorio è il grande punto di forza. Nella testata abbiamo già il nostro Dna, ciò che ci contraddistingue, e il nostro lettore conosce il filtro con cui raccontiamo i fatti, le storie, analizziamo i contesti, diamo voce a chi voce non ha. Perché i giornali diocesani, come ha rimarcato papa Francesco, si inseriscono in quella comunicazione che mette in comune, tesse trame di comunione, crea ponti senza alzare muri. E seguono il suo invito a «non perdere di vista, nel contesto delle grandi autostrade comunicative di oggi, sempre più veloci e intasate, tre sentieri, che è bene non perdere di vista e che vanno sempre percorsi: formazione, tutela e testimonianza». Il nostro è un giornalismo strettamente connesso alle dinamiche locali, alle problematiche che nascono dal lavoro delle varie categorie, agli interessi e alle sensibilità delle realtà intermedie. Ci sono borghi e paesi in cui siamo l'unica voce che li racconta con continuità, anche per poche persone. Siamo consapevoli che il giornalismo non si misura solo con il tornaconto economico, ma crediamo nella sua missione culturale e di coscienza civica. Siamo impegnati in prima linea davanti all'urgente bisogno di garantire notizie comunicate con serenità, precisione e completezza, con un linguaggio pacato. La Chiesa inizia ad occuparsi seriamente della comunicazione solo a partire dal Concilio Vaticano II con l'*Inter mirifica*, ma a livello locale già molti anni prima le diocesi avevano avvertito la necessità, anzi l'urgenza, di avere uno strumento per informare dando vita ai primi giornali diocesani. Ora è propria la Chiesa ad essere all'avanguardia ponendo l'etica al centro del dibattito sull'intelligenza artificiale e le testate diocesane sono in prima linea su questo fronte, guardando al passato per comprendere l'oggi e proiettarsi nel futuro.

I nuovi fascisti amano l'asterisco

Attraverso una finta inclusione si manipola la lingua come strumento di potere e di discriminazione



Stefano Di Battista

Il 15 novembre 1938 il settimanale *Lei* diventò *Annabella* in ossequio alla campagna contro l'uso della terza persona, giudicata scarsamente virile dal regime fascista, che al lei impose il voi. In un monologo satirico, Totò propose di trasformare Galileo Galilei in Galivoi: gli costò una denuncia, ma venne graziato dal Duce stesso. Sedimenti della politica fascista si ritrovano ancora nel doppiaggio di *Vacanze romane* del 1953, dove Audrey Hepburn e Gregory Peck si danno del voi. Nelle democrazie odierne, il tentativo di dominio attraverso la lingua ha assunto modalità subdole. Fra le tante, quella dell'asterisco a fine parola per marcare una sorta di inclusività: né maschile, né femminile. Detto che l'Accademia della Crusca ha bocciato l'asterisco che «non può essere usato come vocale finale che nasconde il genere perché rende incomprensibile anche la declinazione singolare o plurale», il surrettizio tentativo di imporlo marca una volontà di discriminazione verso le fasce di popolazione più anziane o meno alfabetizzate, perché il simbolo è di più difficile lettura rispetto alle vocali. Ma l'assurdo si raggiunge con i bambini dislessici, verso i quali le più aggiornate linee didattiche invitano a tenere conto dei bisogni: in questo caso l'asterisco (ma lo stesso vale per lo schwa) manda in tilt una comprensione già zoppicante. Nel mondo reale (si pensi a un testo di legge o a una sentenza) sono soluzioni inapplicabili. Manipolare la lingua però, è l'obiettivo dei dispotismi. In proposito Serenella Baggio, storica della lingua che si è schierata contro la decisione dell'Università di Trento di declinare al femminile tutti i sostantivi contenuti nei documenti di ateneo, ha scritto: «La lingua è una cosa seria, un complesso sistema mobile di regole strutturali e di convenzioni sociali che bisogna conoscere professionalmente, scientificamente, per non guastarlo. In gioco c'è il patrimonio di un'intera comunità che comunica, pensa, crea parlando e scrivendo. Questo bene primario non è a disposizione per una qualunque manipolazione ideologica di parte, anche fatta coi più nobili intenti. Lo vediamo con il politicamente corretto come con la lotta contro il sessismo linguistico. Nati dalla cattiva coscienza dei colonialisti e delle classi sociali che detengono il potere, moltiplicano nella lingua le sinonimie e le perifrasi eufemistiche, i tabù e le pruderies. Siamo certi che servano a sensibilizzare la gente comune? A educarla a non discriminare il diverso in qualsiasi forma si presenti? Ne vale la pena?». Per i nuovi fascisti, la risposta è certamente sì.



Elisabetta Fornelli

Alcune immagini della Festa d'estate 2023. Nell'altra pagina da sinistra, monsignor Battista Belloli fondatore dell'Anspi scomparso il 19 dicembre 1999 e Luciano Fontana, a lungo responsabile della logistica a Bellaria Igea Marina, che sarà ricordato con un torneo a lui dedicato

Si va a Bellaria pensando già ai nuovi impegni

Si prepara una Festa d'estate di grandi numeri e di attesa per quello che accadrà, ma il presidente, Giuseppe Dessì, oltre a ragionare sull'evento ha già lo sguardo all'autunno e al 2025. Perché l'agenda è fitta e le cose, dice «vanno program-

La Festa d'estate ha in serbo vari eventi, tra cui la prima edizione del torneo dedicato a Luciano Fontana. Ma nel 2024 cade anche il 25° della morte di monsignor Belloli che verrà ricordato a Brescia

mate con anticipo, soprattutto tenendo conto che a dicembre si aprirà il Giubileo, il che pone una questione logistica inedita».

Decolla SportOratorio. A Bellaria Igea Marina (Rimini) *L'oratorio in festa* prenderà avvio l'1 settembre. La giornata clou sarà però quella del 4 settembre, perché nell'ambito della Summer school organizzata dall'équipe dei formatori è previsto il convegno *Oratorio e scuola*, in cui si confronteranno don Elio Cesari, coordinatore della Pastorale giovanile salesiana, e Dessì. La sera poi, il concerto evento di Cristina D'Avena, iconica artista che negli anni Ottanta fu autrice di numerose sigle televisive che hanno riempito l'immaginario e accompagnato la crescita di generazioni di ragazzi. Quanto alla partecipazione, Dessì la indica in quasi duemila presenze giornaliere, sottolineando soprattutto il successo

di SportOratorio, che vedrà 18 squadre impegnate. Parla di «un obiettivo che finalmente è decollato, più che raddoppiando i numeri rispetto allo scorso anno. È proprio questo il tipo di sport che i nostri oratori devono perseguire, non agonistico e mirato al divertimento e alla partecipazione, anche perché fa parte di un impegno assunto con la Conferenza episcopale italiana».

La novità di questa edizione sarà la presenza di una troupe della Rai che realizzerà immagini per un reportage, che verrà messo in onda il 10 ottobre sul canale tematico Rai Gulp. La conclusione della Festa d'estate avverrà il 5 settembre con la messa al campo e le premiazioni. Ma Anspi rimarrà a Bellaria Igea Marina, perché il 6 settembre scatterà il primo torneo alla memoria di Luciano Fontana, scomparso il 7 luglio 2022 a 86 anni, che a lungo aveva ricoperto l'incarico di responsabile logistico della Festa d'estate. «A me è piaciuta questa idea e l'ho sostenuta - riprende Dessì - che è venuta dai responsabili del settore sportivo, di onorare una persona che così tanto ha dato all'Anspi. Ha una valenza da memorial ed è una formula che avviamo in via sperimentale e che valuteremo alla fine della manifestazione».



Cesare Stoppioni



Tra Brescia e Assisi. Ma si diceva del calendario. La Conferenza organizzativa si terrà a Roma il 22-23 novembre e vedrà anche un convegno per il 25° anniversario della morte del fondatore di Anspi, monsignor Battista Belloli. Tale convegno, grazie anche al lavoro del presidente dello zonale di Brescia, don Giovanni Zini, verrà ripreso il 6-7 dicembre a Rovato (Brescia), paese natale di monsignor Bel-

loli. L'amministrazione comunale sta anche riflettendo sull'intitolazione di una via, per onorare un cittadino illustre che ha dato avvio a un movimento che si è rapidamente espanso in ogni regione d'Italia. La messa di suffragio sarà invece celebrata il 19 dicembre. L'8-10 maggio 2025 infine, l'assemblea sarà convocata ad Assisi per l'adeguamento dello statuto.

s.db.



Cesare Stoppioni

Due minuti di spiritualità

Per una Chiesa che sappia guardare avanti

di Luigi Pellegrini

Anche quest'anno la nostra Associazione organizza un oratorio a cielo aperto a Bellaria Igea Marina, una città che ci accoglie da tanti anni dalle varie regioni d'Italia facendoci sperimentare amicizia e collaborazione. È fondamentale che gli oratori vivano iniziative che permettono di fare esperienze che aiutano ragazzi, educatori e volontari a sentirsi Chiesa universale, quella Chiesa che va oltre i propri confini. È necessario che per la comunità l'oratorio sia sempre più una realtà che serve indistintamente bambini, giovani, adulti e anziani, perché nessuno si senta abbandonato. Gesù non dimentica nessuno, come dimostra la sua compassione verso chiunque incontri lungo il cammino. Domandiamoci se vivere la comunità ci aiuta a crescere nell'esigenza sempre più forte di servire i fratelli alla luce di un Vangelo che da parola diventa vita e gesto concreto d'amore. Ogni volta che scommettiamo su un'iniziativa come questa, permettiamo ai nostri oratori di vivere il vero spirito dell'associazione: dal fondatore a oggi, coloro che vi appartengono sentono la necessità di proporlo alle nuove generazioni. Formazione, divertimento nello sport, spiritualità, incontri, teatro: tutto questo cercando di dare testimonianza gioiosa, oltre che sui campi di gioco anche per le strade e le piazze della città. Non vogliamo tenere nascosta la potenzialità che si esprime nell'essere oratorio oggi. C'è tanto bisogno di far tornare le nostre parrocchie a essere luoghi di fede e di servizio reciproco partendo da relazioni vere e forti, perché non si perda mai la fiducia nell'umanità, che per quanto ferita, necessita di guardare avanti e collaborare per un mondo più umano in cui costruire la vera pace.



Il Grest 2024 che ha mobilitato l'intera Penisola

Movimento di popolo, è stato definito da *Arvenire* (11 luglio). E a che cosa altro può rassomigliare, questa mobilitazione che dal Piemonte alla Sicilia ha coinvolto decine di migliaia di bambini, di adolescenti e di adulti? Il Grest 2024, animato dal sussidio *A gonfie vele!* che ha ripercorso le vicende di Ulisse narrate nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, è stata l'efficace rappresentazione di un itinerario che Anspi ha intrapreso nell'ultimo decennio e che oggi giunge a piena maturazione, grazie soprattutto alla crescita degli oratori nel Mezzogiorno, che si affiancano alla tradizione più che secolare delle regioni del Nord. *Arvenire*, il quotidiano della Conferenza episcopale italiana, ha dato conto anche l'1 agosto di questa stagione così prodiga. Lo ha fatto attraverso una carrellata di immagini, significative ma che rappresentavano solo una piccola parte delle attività messe in campo dagli

oratori. E anche quelle che qui vengono presentate sono solo un pallido esempio delle migliaia di foto giunte in redazione. Tant'è che la comunicazione social veicolata attraverso Twitter (che da quando è stato acquistato da Elon Musk ha cambiato nome in X), proprio dall'1 agosto punta sulle immagini del Grest per illustrare la parola del giorno portata dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini.

Impronta del territorio. Il legame fra l'oratorio e la comunità che lo esprime è indissolubile: per questo non esiste una modalità unica, ma ogni realtà declina la propria esperienza secondo quelle che sono le sensibilità del territorio. Fra i tanti esempi, quello dell'oratorio Santa Famiglia di Matera, dove il 30 luglio è stata preparata la *crapiata*, un piatto povero della cucina materana di origini molto antiche. Si tratta di un mix di legumi e cereali, in cui si assapora il nuovo rac-



Centinaia le iniziative i cui momenti salienti sono stati fissati in una chat, da cui però emerge una netta partecipazione del Mezzogiorno. Foto e video ora corredano i tweet dell'assistente spirituale



I partecipanti al Grest dell'oratorio San Giovanni Bosco di Quargnento (Alessandria). Nella foto accanto al titolo, la preparazione della *crapiata*, piatto tipico della tradizione contadina materana

colto della stagione, frutto del lavoro dei contadini dei Sassi. È anche un momento di solidarietà, perché tutti contribuiscono alla riuscita. Questo rito collettivo viene celebrato dalla popolazione ogni primo d'agosto con musica, balli e allegria. Per i partecipanti al Grest, la tradizione è stata anticipata grazie alla collaborazione di Enzo Contini, già chef del *Praedio della Reale* di Ginosa (Taranto).

Attività multiforme. L'inizio e la durata dei Grest variano secondo i contesti. L'oratorio Giovanni Paolo II di Santa Ninfa (Trapani) lo ha ambientato nel Parco archeologico di Selinunte,

scenario perfetto in cui dare vita alle gesta di Ulisse. Altra slancio di creatività all'oratorio Maria Santissima Adolorata di Triggianello (Bari), dove gli animatori hanno allestito uno spettacolo che ha riassunto il Grest attraverso il dialetto locale. A Placanica (Reggio Calabria) si è dato vita a 'Porta il tuo talento', una rassegna inserita nell'ambito del Grest, in cui si sono esibiti cantanti, poeti e artisti vari in erba. Ciò malgrado per due volte in tre giorni gli addobbi che ornavano l'anfiteatro dove si è svolto il Grest siano stati vandalizzati. Il particolare spirito di questa estate 2024 è infine emerso da una chat lanciata in

primavera, dove sono stati raccolti video, fotografie e pensieri degli animatori. Una fonte di prima mano, da cui emerge la preponderante partecipazione dei circoli del Mezzogiorno. A fare sintesi tale spirito è don Pasquale Fracasso, dello zonale di Otranto (Lecce): «Voglio semplicemente, ma col cuore, dire grazie alla nostra Associazione e a chi lavora tanto dietro le quinte. Vedere tanta ricchezza circolare su questo gruppo mi porta inevitabilmente a pensare con gratitudine a tutto il lavoro partito da lontano, sempre in sordina, eppure di grande efficacia e qualità. Grazie, amici!». s.db.

Da sinistra, oratorio di Bosa (Oristano) e oratorio di San Salvatore Telesino (Benevento); in basso da sinistra, attività a Rutigliano (Bari), Casali di Roccapiemonte (Salerno) e Montevergine (Avellino)



Dall'alto a sinistra in senso orario, immagini dagli oratori di Sarno (Salerno), Canavaccio di Urbino, la torta del Grest, Laterina Stazione (Arezzo) e Palagiano (Taranto)



Bagno di schiuma a Caronia (Messina); a destra, San Salvatore Telesino (Benevento); sotto, tiro alla fune a Loiano (Bologna); nell'altra pagina da sinistra, Fasano (Brindisi), Palagiano (Taranto) e Matera

Sulle testate più varie è un fiorire di articoli e approfondimenti verso un tema sottovalutato che non soltanto coinvolge le famiglie ma la società nel suo complesso



Come la stampa ha riscoperto la vita in oratorio

L'oratorio fa parlare. Nell'estate 2024 è salita l'attenzione per un fenomeno che sembra incidere in maniera profonda nelle esperienze di crescita delle nuove generazioni. Spia di tale attenzione sono i numerosi articoli e approfondimenti comparsi sulle testate più disparate.

Spontaneità. *Sempre*, il magazine della Comunità papa Giovanni XXIII, fondata nel 1968 da don Oreste Benzi, sotto il titolo *Estate in casa? No grazie. Vado all'oratorio*, lo definisce «una risposta di socializzazione e inclusione in molte aree dove mancano parchi, giardini, piazze e centri di aggregazione estivi o non ci sono abbastanza risorse per renderli alla portata di tutti. In questo anno, si è diffuso a vista d'occhio anche al Centro e al

Sud in Puglia, Sicilia, Sardegna ma anche Umbria, Abruzzo e Calabria, che sono alcune delle regioni che hanno scelto la via degli oratori Anspi, fino a qualche decennio fa esclusiva del Nord Italia, e l'hanno adattata al proprio territorio». Ad approfondire il tema è l'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini: «Questo servizio educativo e formativo è una grande risorsa per bambini e ragazzi, che necessitano di prospettive positive per il presente e il futuro della loro vita. Il gioco di squadra vissuto in spazi aperti ad esempio, aiuta a tornare a una spontaneità e verità della vita che spesso viene alterata, rimanendo in casa in una dimensione solo virtuale». Sulla base dei dati Istat, prosegue l'articolo, il 14 per cento dei bambini

italiani vive in condizioni di povertà relativa, e il 7 per cento in povertà assoluta. Il bisogno di luoghi come gli oratori, che forniscono supporto educativo e materiale, è quindi evidente per un'ampia fascia di popolazione. Giulia Guidetti, che opera in provincia di Modena, spiega che «l'oratorio parrocchiale offre un ambiente più flessibile e con maggiori potenzialità in termini di accoglienza e di cura della dimensione spirituale. I bambini si sentono più a loro agio, a volte si creano relazioni molto positive di crescita, che si basano sulla gratuità e per questo si rivolgono a noi famiglie di ogni tipo» specie straniera. Sono proprio tali bambini che mostrano maggiori necessità di accoglienza, per via delle «difficoltà incontrate nell'inclusione sociale al di fuori

della scuola e per affrontare i compiti delle vacanze, visto che i genitori anche volendo non sono in grado, a causa della lingua, di aiutare i figli soprattutto alle medie e superiori. Altri ci chiedono quasi di essere il punto di riferimento che non riescono a essere loro, a causa degli orari di lavoro e della fatica di affrontare da soli le nuove e tante sfide educative del nostro tempo. Il nostro suggerimento è sempre quello di non mollare e proporre esperienze significative, per esempio uno sport di squadra che non sia solo il calcio, dare dei limiti nell'uso del cellulare e del pc. Insomma a me sembra che ci sia tanto da lavorare sui genitori tanto quanto sui ragazzi. Infine ci sono famiglie che abbracciano il progetto educativo dell'oratorio e capiscono anche il valore dell'inclusione e della multiculturalità».

Accompagnamento. Anche *Vita*, il mensile del Terzo settore, nel numero di luglio entra in argomento. Lo

getto sperimentale *Levare gli ormeggi*, rivolto ai preadolescenti, che ha dato una svolta al lavoro degli educatori. In un confronto con le diocesi di Milano, Parma e Torino è stata anche ridefinita la figura dell'educatore attraverso un percorso di formazione. «Tre sono i punti fondamentali della nostra nuova visione diocesana dell'oratorio - prosegue don Pagliari - centralità della persona, che cresce in un percorso vocazionale; l'oratorio come stile educativo; la comunità educante soggetto della pastorale. Abbiamo pensato di esplicitare questa nostra visione non in un documento ma in un disegno intitolato *La profezia dell'oratorio: un sogno da costruire*, che raffigura l'oratorio come una casa fatta di persone diverse, di età diverse, di vocazioni diverse, con competenze, ruoli e linguaggi diversi. Ci sono giovani e anziani, famiglie e consacrati, allenatori e catechisti, educatori e cuochi, scout e sacerdoti, baristi e volontari del cortile».

anziani. Suor Cristina Mezzanotte è la responsabile dell'oratorio. «L'attivazione della rete ha permesso di ampliare l'offerta di attività per i ragazzi. Per esempio, grazie alla collaborazione con la biblioteca comunale una o due volte al mese portiamo i bambini dei due gruppi di impegno delle elementari ad ascoltare le letture animate. Prima in oratorio, tutti i sabati, facciamo con loro dei cammini tematici legati alla crescita: dal bullismo al saper gestire le emozioni fino a come si costruisce una sana amicizia. Poi l'ultimo sabato del mese andiamo in biblioteca dove si leggono delle storie sul tema del mese». L'oratorio di Sanluri è aperto tutti i giorni grazie alla presenza di diverse équipe, composte sia da volontari che da giovani assunti tramite progetti che garantiscono continuità alla proposta educativa e la possibilità di avere sempre figure di riferimento. Anche il doposcuola è attivo cinque pomeriggi a settimana. Tre i gruppi



sguardo è chiaro fin dal titolo: *Al nuovo oratorio non servono i muri*. «A fare l'oratorio è il desiderio di una comunità adulta di farsi educante e attivare tutto ciò che serve per accompagnare la vita delle giovani generazioni», spiega don Carlo Pagliari, referente pastorale giovanile della diocesi di Reggio Emilia e Guastalla. Su tale presupposto è partita una riflessione per ripensare «questi luoghi che ormai erano diventati, spesso, solo delle strutture all'interno delle quali si svolgeva un programma di attività come il doposcuola, i corsi di teatro, musica e le attività sportive. Invece, l'oratorio è innanzitutto una modalità che guarda al destino dei ragazzi. È uno stile educativo che parla alla persona in modo integrale». Nel 2016 la diocesi ha avviato il pro-

Un secondo esempio viene da Sanluri, provincia del Sud Sardegna, dove l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, insieme alla parrocchia e all'associazione *Vides auxilium*, hanno dato vita a una realtà educativa che ha come riferimento l'oratorio, in rete con la biblioteca comunale, le scuole, le case famiglia e le residenze per

di impegno: Minions, Junior e Punto accessibile al bene. «Quest'ultimo - spiega suor Mezzanotte - prende il nome da un'idea di san Giovanni Bosco, secondo cui in ogni giovane c'è un punto accessibile al bene e il primo dovere dell'educatore è di cercare questo punto». Pure qui la chiave del successo è il territorio: l'oratorio sta infatti all'interno del borgo medioevale «dove ogni anno l'amministrazione comunale e la Pro loco organizzano una grande festa per rivivere tutte le tradizioni e gli antichi mestieri del luogo. L'oratorio partecipa attivamente a questo evento con i giovani che prendono parte all'allestimento della festa, sia proponendo giochi antichi, sia preparando la merenda per i visitatori». s.db.

8.000
è il numero di oratori della Penisola secondo i dati della Conferenza episcopale italiana

Mercoledì 4 settembre 2024, ore 17
Palazzo del Turismo - Bellaria

Convegno Oratorio e Scuola

Quale patto educativo tra oratorio, scuola e territorio?

Don Elio Cesari

Presidente CNOS - Segretario Generale CISI

Coordinatore della PG Salesiana Italiana e del Movimento Giovanile Salesiano

Avv. Giuseppe Dessì

Presidente Nazionale ANSPI

Sono invitati a partecipare Sacerdoti, Catechisti,
Responsabili ed Educatori di Oratori/Circoli e Parrocchie.

Al termine del Convegno verrà presentato
il sussidio ANSPI invernale "Portami con Te!"



diretta YouTube
su @AnspiNazionale



tisfido.com

Gli incontri formativi si terranno presso il Palazzo del Turismo di Bellaria



L'8 luglio è stato celebrato a Villa Aiola l'anniversario di ordinazione sacerdotale di monsignor Antenore Vezzosi, che fra il 2004 e il 2010 fu alla guida dell'Anspi per due mandati

Da settanta anni fedele alla Chiesa e al suo Vangelo

Il 4 luglio 1954 nella cattedrale di Reggio Emilia il vescovo Beniamino Socche ordinava sacerdote don Antenore Vezzosi. Sono passati 70 anni e la ricorrenza è stata celebrata il 7 luglio nella chiesa parrocchiale di Villa Aiola intitolata a san Giuseppe. Sull'altare, insieme al festeggiato, don Daniele Casini e don Angelo Orlandini. Intorno la comunità parrocchiale di Villa Aiola, di cui monsignor Vezzosi fu parroco. Al termine della celebrazione eucaristica monsignor Tiziano Ghirelli, canonico della basilica di San Pietro, ha dato lettura del messaggio di papa Francesco, in cui ha rivolto i voti augurali per questo lungo cammino, sottolineando le peculiarità del ministero, la gioiosa collaborazione e il clima sereno che in ha saputo suscitare nella parrocchia a lui affidata.

Un dono del Signore. Durante la messa, il grazie della comunità è stato espresso da Anna Silvi, mamma di suor Chiara Lusetti missionaria del Verbo Incarnato e originaria di Aiola. «Un grazie sincero e sentito - ha sottolineato - per aver detto sì al Signore settanta anni fa e per aver detto tanti

altri sì che l'hanno condotta ad essere padre di questa parrocchia aioliese. Tanti sì che l'hanno portata a viaggiare su e giù per l'Italia con l'Anspi per aiutare i giovani a vivere il loro tempo libero nella gioia dell'incontro, dell'accoglienza, della crescita spirituale, per diventare persone responsabili, capaci di scelte impegnative. Il Signore le ha concesso il dono prezioso di una lunga vita, della lucidità della mente, di conservare la ca-



rica dell'ottimismo, della fiducia e del saper valorizzare i talenti di ognuno». Nato a Pantano di Carpineti (Reggio Emilia) l'8 febbraio 1931, monsignor Vezzosi è stato presidente dell'Anspi per due mandati, fra il 2004 e il 2010. Un doppio incarico, in cui prestò particolare attenzione al ruolo della famiglia nel suo inderogabile compito educativo come soggetto attivo e responsabile all'interno degli oratori e dei circoli. I suoi 70 anni di sacerdozio erano già stati ricordati durante la solenne messa crismale che l'arcivescovo di Reggio Emilia - Guastalla, Giacomo Morandi, aveva presieduto il Giovedì santo nella cattedrale. In quell'occasione, insieme a monsignor Vezzosi, anche don Lealdo Antichi (96 anni), ordinato lo stesso giorno.

s.db.

A lato, l'ordinazione di don Antenore Vezzosi il 4 luglio 1954. Sopra, la celebrazione per i 70 anni di sacerdozio. Entrato nel seminario di Marola (Reggio Emilia) l'1 settembre 1946. Dal 4 ottobre 1954 al 19 ottobre 1963 è curato a Montecchio, ricoprendo anche l'incarico di insegnante di religione. Il 20 ottobre 1963 diventa parroco di Aiola e nel 1971 riceve l'incarico di parroco della vicina Villa Gaida. Il 4 luglio 1972 gli viene assegnata la delega diocesana degli oratori e circoli giovanili Anspi. Poco tempo dopo entra nel consiglio direttivo nazionale di cui sarà tesoriere per 19 anni. Il 18 agosto 1998 Giovanni Paolo II lo nomina monsignore. Il 3 maggio 2004, dopo due anni di vicepresidenza, viene eletto presidente dell'Anspi

Il terreno comune che fa più grandi le associazioni



Ecco come si presenta Mecenate, il gioco da tavolo messo a punto in collaborazione con Anspi. Sotto, Vincenzo Varagona durante l'incontro che si è svolto a Pesaro il 15 giugno, dove si è avuto il lancio pubblico del Progetto Mercurio

Sarà un Comitato dei presidenti e dei delegati in cui sarà protagonista soprattutto l'Anspi, quello che si svolgerà il 3 ottobre a Roma nella sede del Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione). Ultimo incontro della presidenza retta da Stefano Di Battista, direttore della rivista associativa (l'assemblea elettiva sarà convocata entro Natale), è stato scelto un titolo che intende riassumere ciò che il Copercom ha voluto essere in questo triennio: 'Fare rete per conoscersi, progettare insieme per crescere'.

Ultimo atto della presidenza Di Battista al Copercom con una plenaria dove protagonista sarà l'Anspi che attraverso due progetti ha dato avvio a sinergie nuove e ricche di prospettive per il futuro



Nasce la rete. Il tema fa sintesi dello sforzo per far incontrare le 29 realtà che compongono il Coordinamento, nato nel 1996 con lo scopo di «contribuire, con una azione unitaria fondata sulla comune ispirazione cristiana e sui principi della Carta costituzionale, alla affermazione nei confronti dei mezzi di comunicazione sociale della dignità e dei diritti della persona, sin dal concepimento e per tutto l'arco dell'esistenza, e della famiglia» come si legge nello statuto. La questione è complessa e per certi versi delicata. In ogni associazione prevalgono obiettivi, logiche e politiche interne che, malgrado l'idea di

fare rete sia spesso ribadita a più livelli, riducono gli spazi di conoscenza e di collaborazione. Esiste tuttavia un terreno su cui molte realtà possono trovare un comune interesse: quello della progettazione sociale, che significa condividere progetti, partecipare a bandi pubblici e ottenere finanziamenti. È quanto alcune associazioni hanno realizzato, grazie in particolare alla disponibilità dell'Anspi.

Il frutto più significativo è *Mecenate*, gioco da tavolo messo a punto dal Gslg (Gruppo di servizio per la letteratura giovanile), che ha destato l'interesse di Anspi Emilia Romagna. Attraverso un bando regionale finalizzato alla ricostruzione dei territori alluvionati nel 2023, il gioco è stato prodotto e presentato in vari contesti. Adatto a ogni età, emula il munifico Gaio Cilnio Mecenate (68-8 a.C.), per cui ogni giocatore dovrà spendere i propri capitali con altruismo e generosità a favore dei lavori di restauro di opere in venti località romagnole.

A illustrarlo e a raccontare il risultati della sperimentazione in alcuni oratori della Romagna, saranno Claudia Camicia, presidente del Gslg, e Rita Guerra, presidente di Anspi Emilia Romagna e vice presidente nazionale. La mattinata sarà però introdotta da una relazione di Enrico Carosio, docente di metodologia della formazione all'Università Cattolica nonché membro dell'équipe dei formatori Anspi, il quale approfondirà le valenze del gioco come metafora della creatività e del progresso sociale.

Sarà poi la volta di Vincenzo Varagona, presidente dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), che ha stabilito una partnership con Anspi nel progetto Centodieci Agorà, partito a luglio. Racconterà anche le sinergie sul Progetto Mercurio, lanciato dal Copercom per contrastare l'accesso minorile alla pornografia online.

A fare da raccordo infine sarà Cristina Tugnoli, progettista sociale che spesso ha lavorato con l'Anspi e che fin dal 2021 è stata ingaggiata come consulente del Copercom. È proprio grazie a tali rapporti se il Gslg e l'Ucsi sono entrate in contatto con l'Anspi, ottenendo risultati che hanno permesso un respiro più ampio nella gestione delle attività associative.

Al Giffoni le storie di tre donne insigni

Storie vicine vicino: è stato questo il tema attraverso cui Anspi ha animato Giffoni Valle Piana (Salerno) durante la 54ª edizione del festival cinematografico per ragazzi, che si è svolta il 19-28 luglio. In piazza Umberto I è stato allestito uno spettacolo di animazione per celebrare tre figure: Fabiola Gianotti, dal 2016 direttrice generale del Cern (Organizzazione europea per la ricerca nucleare) che ha sede a Ginevra (Svizzera); Caterina de' Medici (1519-1589), regina consorte di Francia, che seppe trasformare il panorama economico e culturale dell'epoca, dimostrando una straordinaria abilità nel gestire e influenzare gli affari e il mecenatismo culturale; Adele Casagrande (1897-1978), stilista e imprenditrice di successo, fondatrice della casa di moda Fendi che è divenuto un marchio globale di lusso e di stile. Quella di Anspi è una presenza che data dal 2012, quando venne stipulato un accordo per attivare iniziative sociali e educative a corollario dell'evento, per incoraggiare la formazione umana e spirituale dei ragazzi. In quella 42ª edizione l'Anspi organizzò l'animazione attraverso una serie di tappe caratterizzate da giochi, intitolate *Stappa la felicità*. Nel 2019 la collaborazione venne rinnovata con il progetto radiofonico *On air. Spicca il volo*, declinato sul tema dell'aria con un focus su Leonardo da Vinci a 500 anni dalla morte. A favorire il legame con l'organizzazione di quello che era il Giffoni film festival (oggi Giffoni experience), è stato don Alessandro Bottiglieri, parroco di Giffoni Valle Piana, che ha coinvolto numerosi animatori del proprio oratorio.



La Toscana discute la legge sugli oratori

Anche Anspi Toscana è stata audita in relazione alla proposta di legge sul riconoscimento e la valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa degli oratori e delle attività oratoriali che la Regione Toscana sta vagliando. Il 30 luglio il presidente regionale, Mauro Maccari, e il segretario, Antonio Ferro (nella foto), hanno relazionato a Firenze, davanti ai componenti della Terza e della Quinta commissione, riunite in seduta congiunta. L'audizione si è aperta con l'intervento del portavoce del Forum del Terzo settore Toscana, Gianluca Mengozzi, che ha criticato la decisione della giunta regionale di «arrivare al testo della proposta di legge senza coinvolgere i soggetti interessati nella fase di stesura». La richiesta è stata dunque quella di «criticarla e rimediarla fin dalle premesse rivedendone l'impianto». I punti da migliorare riguarderebbero «la rendicontazione delle risorse pubbliche e la definizione delle attività socio-educative e culturali perché non si comprende bene quali sono quelle appoggiate». Si tratta di una legge, ha poi sottolineato Maccari «che la Toscana è l'ultima a prendere in considerazione, ma che è bello sia ora in discussione». Ferro giudica positivo l'incontro «perché il fatto che fossimo lì significa aver riconosciuto l'importanza dell'Anspi». Valerio Martinelli infine, per la Conferenza episcopale Toscana, ha detto che «si tratta di una proposta che riconosce la funzione educativa degli oratori e la condividiamo nel merito e nel metodo, perché risponde al grave problema della povertà educativa».

Successo di pubblico alle Lunimpiadi

Quarta edizione delle Lunimpiadi a Bagnone (Massa Carrara). A organizzarle, sulla scia delle Olimpiadi di Parigi, il circolo San Terenziano di Pieve della parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano, nell'ambito di un calendario di eventi estivi che ha attirato bambini e famiglie, pronti a partecipare a giochi originali sotto la guida di Marco Caleffi e della moglie Marcella, che hanno ideato le serate. Ha spiegato il presidente del circolo, Walter Botta, in un'intervista rilasciata al quotidiano *La Nazione* (24 agosto): «Abbiamo organizzato una settimana di eventi e le Lunimpiadi sono state un successo. Hanno partecipato oltre cento bambini e ragazzi, non solo di Bagnone, ma anche di altri comuni. Suddivisi in squadre, si sono dati battaglia, divertendosi. Alla serata finale hanno partecipato anche gli adulti e siamo arrivati ad avere in paese almeno duecento persone. L'anno prossimo partiremo da Luni con la fiaccola, che sarà diretta verso Pieve. Marco e la moglie Marcella hanno ideato giochi divertenti e coinvolgenti, fino ad arrivare alla finale, il gruppo vincitore è stato quello delle Faine. Ci sono state poi serate culturali, passeggiate in notturna e anche una serata discoteca che ha attirato oltre mille persone». Lunimpiadi è una crasi fra Olimpiadi e Lunigiana, storica regione che dal punto di vista amministrativo appartiene alla Liguria e alla Toscana (corrisponde grosso modo alla Val di Magra). Trae il nome dall'antica città romana di Luni, situata alla foce del fiume Magra, non lontano da dove oggi sorge Sarzana (La Spezia).



Gubbio Inaugurato un murale a Madonna del Ponte

Un murale realizzato da giovani utenti del Centro di salute mentale Alto Chiascio e del Perugino è stato inaugurato il 30 luglio al circolo di Madonna del Ponte (Gubbio). L'iniziativa fa parte del *Progetto murales espressivo*, che ha preso avvio nell'aprile 2023 con il contributo di varie associazioni. Obiettivi del progetto, oltre a un'esplicità che è anche terapeutica e riabilitativa, arricchire la città, dando un contributo alla riqualificazione di alcuni spazi urbani.

Quarrata Compie cento anni e li festeggia al circolo

Ha festeggiato i cent'anni all'oratorio Il campanile di Vignole (Quarrata, Pistoia) Ersilia Biagini Meoni. Domenica 28 luglio al traguardo del secolo (raggiunto in verità il giorno 29) ha preso parte anche il sindaco di Quarrata, Gabriele Romiti (nella foto). Originaria di Castel de' Fedi (Pistoia), la donna si trasferì a Vignole per seguire il marito. Vedova dal 2012, è madre di quattro figli ed è stata proprio lei a chiedere di trascorrere la domenica al circolo della parrocchia di San Michele Arcangelo. «Raggiungere cento anni - ha detto il sindaco consegnandole una pergamena - è un traguardo straordinario, un percorso ricco di esperienza e di saggezza, con tanti ricordi da condividere con chi le vive accanto e con chi le vuole bene».



Basilicata L'incendio di Satriano rievocato sulla scena

C'era anche lo zonale di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo tra gli organizzatori della quinta edizione

di *Festivalia. L'archeologia si racconta*, format di divulgazione archeologica incentrato sul sito di Satrianum (Torre di Satriano in Tito), che si è svolta il 3 agosto. L'evento ha rappresentato la conclusione della stagione di scavi iniziata a inizio luglio e coordinata dalla Scuola di specializzazione in beni archeologici di Matera. Dopo una visita guidata dalle équipe degli archeologi, l'antica Satrianum si è rianimata grazie alle botteghe medievali allestite sul sito, con degustazione di cibi preparati secondo le antiche ricette e attività artigianali nelle officine. Il percorso si è concluso sotto la torre normanna (o Pietra di Satriano) che domina l'altura, dove la compagnia teatrale Cecco Spera del circolo Anspi ha rappresentato *La distruzione di Satrianum. Intrighi, lotte e passioni nel Regno di Napoli*, incentrata sull'incendio che, agli inizi del XV secolo, distrusse l'insediamento provocandone di fatto l'abbandono. Il racconto era ispirato a una delle leggende più note nella regione, legata alla regina Giovanna II di Napoli (1371-1435), che ne avrebbe ordinato il saccheggio.

Leporano Un dono agli anziani dai ragazzi dell'Anspi

Sant'Emidio, patrono di tutte le generazioni è l'iniziativa per anziani (e non) che si è svolta il 4 agosto, in concomitanza con i festeggiamenti patronali di Leporano (Taranto). È stato il circolo della parrocchia Maria Santissima Immacolata, guidata da don Giancarlo Ruggieri, insieme all'amministrazione comunale, a organizzare la giornata. Suggestivo il giro per le vie del paese di un'orchestra di fiati, che si è intrattenuta davanti alle abitazioni degli anziani ai quali i giovani dell'Anspi hanno consegnato un piccolo dono.

Bettola Due serate benefiche a favore delle chiese

Doppio appuntamento organizzato dal circolo Don Vincenzo Calda di Bettola (Piacenza). La prima serata il 12 luglio con la Filodrammatica di San Bernardino, che ha chiuso la stagione con la commedia *Mei es*

invidiè che cumpatì, tre atti messi in scena nel Borgo Sant'Ambrogio (nella foto). Sul palco Massimo Calamari, autore e regista della commedia, Marco Marcotti, Cristina Bertinetti, Alessandra Trombetta, Claudio Carini, Stefano Chiappa, Gabriele Montanari, Samantha Guarnieri, Ramona Bosco e Susanna Brizzolesi. Il 13 luglio invece, serata danzante con l'orchestra spettacolo Paolo Bertoli per amanti del liscio e della balera. Entrambi gli appuntamenti avevano lo scopo di raccogliere fondi a sostegno della parrocchia di Bettola per il restauro della chiesa di San Bernardino e del santuario della Beata Vergine della Quercia.



Montalto Uffugo Festa per l'Immacolata con la musica dance

Taverna, frazione di Montalto Uffugo (Cosenza) tra l'8 e il 14 luglio ha festeggiato l'Immacolata Concezione. Al di là del momento religioso, la regia degli eventi collaterali è stata affidata al circolo Anspi e ha vissuto il clou con lo spettacolo del cantautore calabrese Eman (al secolo Emanuele Aceto, 41 anni, originario di Catanzaro), che il 13 luglio si è esibito nell'ambito di *Riviviamo gli Anni 90 - Show party*, che ha ripercorso la storia *dance* della musica italiana.

Matera Ritiro spirituale a San Pietro Caveoso

Ritiro spirituale per i giovani dello zonale di Matera - Irsina il 4 luglio a San Pietro Caveoso (chiesa dei Santi Pietro e Paolo). La catechesi è stata svolta da don Pasquale Giordano. Dopo la messa e una parentesi laboratoriale, la visita guidata dal vice direttore del Museo diocesano, Marco Pelosi, a un sito suggestivo e ricco di storia. La costruzione origi-

naria di San Pietro Caveoso risale al 1218, scavata nel costone roccioso (da cui il nome). Nel XVII secolo la chiesa venne ristrutturata con l'aggiunta dell'attuale facciata e la costruzione del campanile, mentre l'interno venne ingrandito sostituendo il soffitto ligneo a capriate con un tetto di tufo.

Benevento Per il rito dell'Assunta mobilitata anche Anspi

Un omaggio floreale tra le braccia della Madonnina che svetta sul centro La Pace di Benevento nel giorno della solennità dell'Assunta. Lo hanno sistemato i vigili del fuoco tramite un'autoscala. Il pomeriggio è stato anche un momento di incontro per la popolazione, soprattutto anziana. Dopo le celebrazioni religiose il parroco, don Teodoro Rapuano, ha offerto una panzanella a tutti gli intervenuti, preparata e servita tra gli altri da Mena Martini e Rosario De Nigris, del circolo di Benevento.

Pisciotta Il 15° campo estivo dell'oratorio San Carlo

A luglio campi estivi per ragazzi dai 9 ai 16 anni hanno festeggiato la 15ª edizione all'oratorio San Carlo in Pisciotta (Salerno). Suddivisi in tre turni, dal lunedì al sabato, con l'accompagnamento di un sacerdote e



due genitori, i partecipanti hanno vissuto giornate di mare e attività sportive (tornei di calcetto, pallavolo, ping pong e dodgeball). «Siamo riusciti a organizzare quella che può essere definita una settimana di ferie - spiega il presidente del circolo, Carlo Sacchi - al costo di 180 euro a persona. Abbiamo scelto la strada dell'inclusione e della crescita personale e siamo riusciti a farlo senza contributi né sponsor esterni».

Laurino Il momento familiare di don Loreto Ferrarese

C'è stato spazio anche per gli affetti familiari lo scorso 11 aprile, quando don Loreto Ferrarese, presidente dello zonale di Vallo della Lucania, ha festeggiato il 25° di ordinazione sacerdotale, con una messa nella sua parrocchia di Laurino presieduta dal vescovo, Vincenzo Calvosa. Nella foto, don Loreto è con il fratello, la moglie e i figli di questi.



Voghera Addio a Marco Mogni del circolo di San Ponso

È stato celebrato l'1 giugno a San Ponso, frazione di Ponte Nizza (Pavia), il funerale di Marco Mogni (68 anni, nella foto). Originario di Voghera, era presidente del circolo (zonale di Tortona) e punto di riferimento nell'organizzazione degli eventi e delle manifestazioni che ogni anno, fra la primavera e l'autunno, animano il borgo della Valle Staffora, nell'Oltrepò Pavese. A stroncarlo un'infezione, contro cui combatteva da oltre un mese. Lascia la moglie e il figlio Davide.



Piacenza / 1 Lutto a Pradovera niente fuochi d'artificio

Annullata l'esibizione dell'orchestra e i fuochi artificiali di Ferragosto a Pradovera, frazione di Farini (Piacenza). Lo ha deciso il circolo Anspi dopo la morte di Battista Mazzocchi (63 anni) che, racconta la presidente del circolo, Giorgia Guglielmetti «era un punto di riferimento per il paese. Nessuno di noi se l'è sentita di far suonare l'orchestra e ballare». Mazzocchi è stato vittima di un malore durante la messa di Ferragosto.

Piacenza / 2 Grigliata di Ferragosto a favore della parrocchia

Una grigliata per sostenere le spese della parrocchia di San Lorenzo: è quanto ha organizzato il circolo di Calenzano, frazione di Bettola (Piacenza) a Ferragosto.

Lunigiana Sagra di san Francesco ritorno dopo lo stop

Organizzata dal circolo San Filippo e Giacomo, Filetto, frazione di Villafranca Lunigiana (Massa Carrara), ha visto il ritorno della storica sagra di san Francesco. La manifestazione, che si svolge in occasione della festa di san Genesio (quest'anno il 24 e 25 agosto), aveva subito uno stop a seguito della tragica morte di Efsio Parentino del circolo San Francesco, che ne era l'animatore.

Monopoli Raccolta di sangue rispondono in 40

Il 25 agosto, organizzata dal circolo Futurinsieme Sei Anspi Cozzana (Monopoli, Bari) insieme ad Avis (Associazione volontari italiani del sangue) e Polizia di Stato, si è svolta l'11ª giornata 'Dona il sangue... dona la vita'. Una quarantina i donatori, tra cui numerose donne, che hanno consentito la raccolta di 35 sacche. La presidente del circolo, Rita Capra, ha indicato nella capacità di fare squadra il successo della giornata.

La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina



Sabrina Pisu è giornalista di Euronews e inviata (Einaudi 2024, pp. 150, euro 16,50)

La donna che non fu solo la moglie di Falcone

Tutti la ricordano come moglie di Giovanni Falcone, ma Francesca Laura Morvillo è stata molto di più. Magistrato di estremo valore, donna dalle eccezionali qualità professionali, per oltre 16 anni sostituto procuratore al tribunale minorile di Palermo, dove con un approccio moderno cercò di salvare dalla detenzione i bambini in difficoltà. Nel carcere minorile di Malaspina, dove restò fino al 1987, lavorò ad oltre 27 mila istruttorie. La disponibilità e l'accoglienza erano per lei all'ordine del giorno: ogni fascicolo aveva un nome e cognome, un'anima, ed era doveroso essere cauti in determinate circostanze. In *Il mio silenzio è una stella*, l'autrice entra in punta di piedi in questa vita, riportando nelle pagine la vera essenza di una grande donna. Lo fa con umiltà, grazie anche alle testimonianze di chi l'ha conosciuta e amata. Francesca Morvillo è morta a 46 anni

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

L'Italia si conferma tra i Paesi più longevi. L'attesa di vita alla nascita, secondo dati Onu, è di 84,2 anni per la popolazione generale, ma di 86,1 per le donne contro 82,2 per gli uomini. I demografi però rimarkano le differenze tra il Nord e il Mezzogiorno. I settantenni vivono circa tre anni in più, per via del diverso grado di sviluppo economico e la maggiore presenza di servizi.

84,2



Jonathan Haidt è uno psicologo sociale americano (Rizzoli 2024, pp. 456, euro 22)

Così lo smartphone ha cambiato i ragazzi

Lo smartphone non è uno strumento, ma l'ambiente dove trascorriamo il nostro tempo libero. Su tale premessa *La generazione ansiosa* esplora i cambiamenti intervenuti nell'ultimo decennio e come essi stanno modificando sensibilità e valori della Generazione Z, la prima ad avere attraversato la pubertà con in tasca un portale verso una realtà alternativa eccitante ma non priva di insidie. In un tempo segnato da una genitorialità iperprotettiva, che ha limitato gli aspetti di esplorazione sociale e relazionale tipici del bambino e dell'adolescente, si è di pari passo sdoganato un sistema di vite virtuali sempre più precoci e massive senza alcun accompagnamento e supervisione. Perciò l'infanzia, che era la fase basata sull'espe-

97%

Si stima che negli Stati Uniti un milione di cani siano i beneficiari primari dei testamenti dei propri padroni: il che crea un interessante problema legale. Mentre il 97% dei padroni di tali cani li considera membri della famiglia, secondo la legge un animale da compagnia è una proprietà. E dato che una proprietà non è dotata di personalità giuridica, non può ereditare alcunché.

Dalla fine della pandemia l'igiene personale nel Regno Unito è in declino. Secondo recenti ricerche di mercato, negli ultimi anni il consumo di saponette è calato del 15%. Oltre al lavaggio del corpo, anche i capelli e i denti hanno risentito della tendenza, con shampoo e dentifricio in calo rispettivamente del 10% e del 4%. In compenso, i deodoranti hanno fatto registrare un boom del 15%.

-15%



BELLARIA
IGEA MARINA
1/8 SETTEMBRE
2024

L'Oratorio in festa

42ª Rassegna Nazionale culturale sportiva "GIOCA CON IL SORRISO"





ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone